

FARFALLA¹

- I Fiore tra fiori², tenero bozzolo,
che mischi all'aria, dolce tubando,
 aura celeste, aura d'amori;
 tu, che piaceri ovunque miri;
 tu, che sorridi e non sospiri,
 tutta profumi, tutta candori;
- II tu, sulla terra, forse venisti,
 per far la gioia di quelli tristi,
 per l'allegria del cuor degli uomini.
 Dicon che l'anima tu bene illumini,
quando s'annuvola; che senza spini
 sboccian le rose nei tuoi giardini;
- III dicono che spargi ovunque doni,
 come regala la primavera
 nel bell'aprile giubilo e fiori,
 e che, all'inizio della giornata,
 hai l'anima pura imprigionata
 tra i dolci lacci delle passioni.
- IV Se, poi, felici fai, quale fata,
quelli che godono nell'ammirarti
 (magico incanto che Dio ti dà),
 ah! dammi un ora della tua gioia,
 della tua vita un solo giorno,
ché il cuore allora lieto sarà.

¹ È considerato un frammento (senza titolo, tradizionalmente prende titolo dalle prime parole), ma ha una struttura solida: l'originale è costituito da 4 strofe di 6 quinari doppi con schema rimico AABCCB. La traduzione rispetta lo schema metrico, ma non quello rimico.

² La stessa espressione è stata usata dall'autore in chiusura al discorso sulla Massoneria del 1883.